

La svolta Un avvocato ascolta i testimoni della tragedia al Forte **Veronica, indaga anche la famiglia** **«Non è stato un semplice incidente»**

Il caffè di Giuliano

INSOMMA, CHI È
IL VERO COLPEVOLE?

IL PROGETTISTA
DEL FORTE DI
BELVEDERE?



La famiglia di Veronica Locatelli, la donna morta una settimana fa precipitando da Forte Belvedere, ha incaricato un legale di fare indagini difensive su quello che è accaduto.

A PAGINA 5 Mollica

PIANO, PIANISSIMO A COLPI DI FRENO

Ci aspettavamo un'accelerazione e invece è arrivata una frenata. L'inchiesta del Comune sulla tragedia del Forte ieri non si è affatto chiusa, come aveva promesso l'assessore Gozzini. Se ne riparerà, pare, dopo le ferie d'agosto. Esaurito il fine settimana, la Procura intanto è al lavoro; per preparare, si presume, il primo sopralluogo di un magistrato. Familiari e parenti di Veronica hanno fretta di capire e si stanno facendo un'indagine per conto loro. Non si fidano? Fanno bene. (p.e.)

Tragedia del Forte Un avvocato è stato incaricato di svolgere indagini e ascoltare testimonianze

Veronica, c'è la contro-inchiesta

La famiglia: «Un'impressione di superficialità nella gestione della sicurezza»

Il timore è che la morte di Veronica venga presto dimenticata, come quella di Luca Raso, caduto dai bastioni due anni fa

Vogliono un responsabile per la morte di Veronica. Vogliono che l'inchiesta su quella morte assurda al Forte Belvedere si concluda rapidamente. Perché qualcuno dovrà spiegare a una madre il motivo per cui sua figlia, uscita una sera d'estate per festeggiare il suo trentasettesimo compleanno, non sia mai più rientrata a casa. Per questo la famiglia Locatelli ha dato mandato all'avvocato Stefano Magherini di fare le indagini difensive. Il legale sta ascoltando i testimoni che erano presenti quella sera, sta cercando di ricostruire la scena nei dettagli, per capire quello che non ha funzionato.

«Siamo convinti che quello che è accaduto a Veronica — spiega il legale — non sia stato un semplice incidente o una sventura. Ci sono delle colpe gravi dovute alla negligenza di qualcuno. E lo dimostra il piano di sicurezza della struttura di cui siamo in pos-



Veronica Locatelli, morta una settimana fa al Forte Belvedere dopo essere precipitata da un'altezza di nove metri. Sopra: il Forte dall'alto



sesso. La morte di Veronica è avvenuta a distanza di due anni da quella di un altro ragazzo. Quello che è accaduto poteva e può accadere a chiunque».

La famiglia di Veronica ha paura che si dimentichi in fretta questa tragedia. Proprio come è accaduto per Luca Raso, il ragazzo romano di vent'anni che nel settembre 2006 è precipitato giù dal bastione, nello stesso punto in cui martedì scorso è caduta Veronica. «La cosa sconcertante che sta emergendo — prosegue l'av-

vvocato — è che è stata concessa un'autorizzazione per un'attività che si svolge la sera eppure i sopralluoghi vengono fatti tutti in pieno giorno. Ed è sconcertante che in quel posto così pieno di insidie nessuno si sia posto il problema del-

La responsabilità

«Non è stato un incidente o una sventura: qui ci sono colpe gravi dovute alla negligenza di qualcuno»

la sicurezza se non per quanto riguarda la questione antincendio. Abbiamo l'impressione che tutto sia stato gestito con troppa superficialità. Adesso speriamo che l'inchiesta della procura possa arrivare presto a conclusione individuando i responsabili di quello che è accaduto».

Intanto in questura proseguono senza sosta gli interrogatori dei testimoni di quella

serata maledetta. Anche sabato e domenica gli investigatori hanno continuato ad ascoltare le persone. Entro la fine della settimana dovrebbero portare tutto il materiale al magistrato titolare delle indagini che dovrebbe poi decidere dove puntare l'inchiesta. Per il momento il reato ipotizzato, omicidio colposo, è ancora a carico di ignoti.

Per l'inchiesta amministrativa saranno necessari tempi più lunghi di quelli annunciati dall'assessore alla cultura Giovanni Gozzini, che aveva parlato di una possibile chiusura già ieri. «Sono stato troppo ottimista», ammette Gozzini, che parla però di «altre due settimane, anche se abbiamo tempo fino al 30 agosto». Giorni necessari per ricevere altro materiale, tra cui «anche le memorie dei soggetti a cui abbiamo affidato il Forte con convenzione. E dopo faremo una verifica di tutti i documenti in nostro possesso. L'impressione, ad una prima lettura, è che il Forte, secondo le norme di legge, fosse protetto bene. Sulla carta, tutto avrebbe dovuto funzionare».

Antonella Mollica
antonella.mollica@rcs.it